



Between Us (2016)

Ben Feldman e Olivia Thirlby sono una coppia che scoppia in un'opera seconda di stampo cassavetesiano, ambientata a Los Angeles.

Un film di Rafael Palacio Illingworth con Olivia Thirlby, Ben Feldman, Adam Goldberg, John Ross Bowie, Peter Bogdanovich. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione USA 2016.

Una coppia felice di trentenni nella Los Angeles dei nostri giorni, di ritorno dal Municipio dove si sono appena sposati, si ritrovano a litigare.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Henry e Diane sono trentenni a Los Angeles. Stanno insieme da sei anni, non sono sposati e non hanno figli. Non dovrebbe essere un problema, soltanto, eventualmente, una libera scelta, eppure le pressioni sociali premono in maniera irritante sulla coppia, che vive il delicato passaggio dalla vivacità sentimentale e sessuale dei primi tempi ad una condizione più abitudinaria e faticosa. Un matrimonio contratto per reazione, quasi per riderne, innesca una serie immediata e inattesa di discussioni e litigi tra i due giovani, che si separano per un giorno e una notte, sentendosi ormai obbligati ad andare al fondo delle loro perplessità.

Rafael Palacio Illingworth, alla sua opera seconda, mette evidentemente un po' di sé nel personaggio del filmmaker Henry, che deve far seguito ad un promettente esordio, gestito in chiave radicalmente naturalistica, e scappa con la fantasia verso un progetto di fantascienza (come a dire lontano). 'Between us' è, invece, tra le righe, forse proprio quel primo film di cui si parla e che non ci è dato vedere: una commedia drammatica indipendente, che punta tutto sulla verità (cinematografica) degli interpreti e della situazione messa in scena. "È così crudo e onesto sulle relazioni e sulle coppie. Ti sembra di rivederti sullo schermo .. Sono quei piccoli momenti da cui siamo passati tutti...": è con queste parole che il moderatore del fiacco dibattito che segue la proiezione presenta il film di Henry, ma è evidente che Illingworth gioca a parlare negli stessi termini anche del suo film, quello che lo contiene. Un cameo di Peter Bogdanovich, nei panni del padre, introduce l'elemento che rompe l'equilibrio di coppia, rivelandone l'inaspettata precarietà: un nuovo appartamento, elegante, borghese, vuoto. Comprarlo, per Diane e Henry, vorrebbe dire uscire da una condizione di supposta libertà, anche o soprattutto dell'uno rispetto all'altro, e impegnarsi con un contratto a vita, sia esso il mutuo o il matrimonio. "È solo una cosa!" grida istericamente Diane, incapace di gestire le conseguenze emotive scaturite all'improvviso, e sembra di sentir parlare Cassavetes - indiscutibile nume tutelare del genere- quando parla del suo cinema come espressione di una cultura che ha a portata di mano la soddisfazione materiale dei propri bisogni ma allo stesso tempo non sa più ascoltare, e nemmeno diagnosticare, i problemi umani. Quegli stessi problemi che il regista di 'Between us' materializza sotto forma di una nuvola che troneggia nel salotto di Henry e Diane, ben piazzata, invisibile, "tra" di loro. Un groviglio emotivo che, se all'inizio del film, sembra minacciar tempesta, alla fine assume tutt'altro senso, quasi indispensabile, teneramente umano.

Mentre Ben Feldman, nei panni della metà maschile della coppia, ha gioco più facile, è ad Olivia Thirlby, nel personaggio di Diane, che il film richiede l'impegno attoriale maggiore. Non sempre le corde melodrammatiche suonano nel migliore dei modi, e non sempre il film riesce ad evitare qualche ristagno nel ritmo, ma sono piccole incertezze nel quadro complessivo di un'esecuzione fluente e intonata.